

PERCHÉ QUESTO PERCORSO?

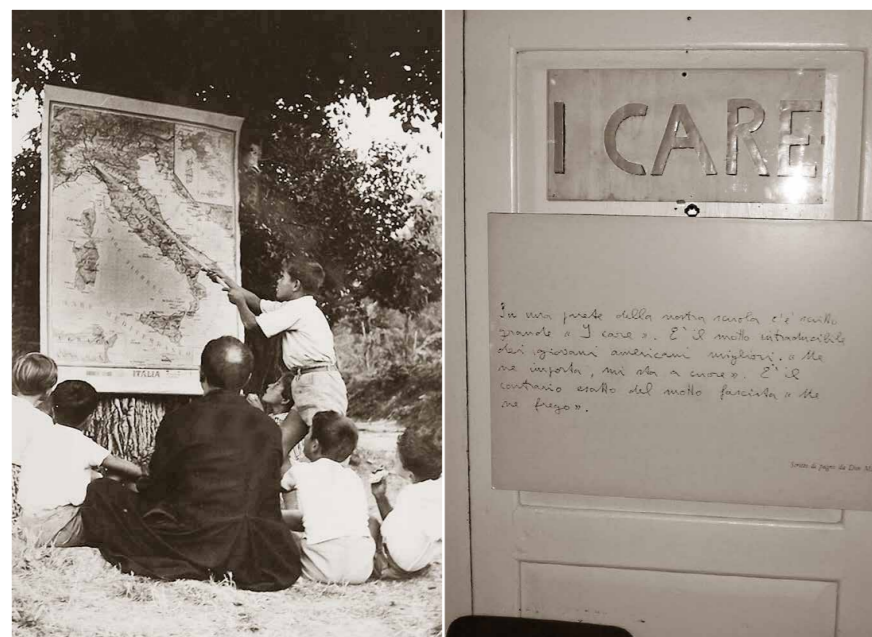
Nel secondo dopoguerra, **Don Lorenzo Milani ha attirato l'attenzione su un pezzo di Italia dimenticato e non visto** (Barbiana), mettendosi dalla parte di chi non aveva voce e ruolo per farsi sentire. La sua vicenda personale ha scosso le coscienze del mondo italiano di allora, sia ecclesiale che civile, suscitando divisioni e prese di posizione.

Don Lorenzo tuttavia non voleva essere copiato, **voleva far pensare**. Possiamo dire che è riuscito in questo intento perché lui stesso si è lasciato toccare e interrogare dai problemi delle persone che incontrava. Per questo ancora oggi è fonte di ispirazione e riflessione per chi vuole confrontarsi in modo appassionato con le sfide complesse del vivere adulto.

Nel 50° anniversario dalla morte e dalla pubblicazione di "Lettera ad una professoressa" vogliamo offrire alcuni eventi secondo un percorso che consideri queste tre prospettive.

- Biografica: per avvicinare Don Milani e conoscerlo meglio attraverso i suoi testi, i luoghi in cui ha abitato, il suo pensiero, le sue scelte, la testimonianza di chi lo ha seguito.
- Educativa: per continuare a interrogarci come adulti su quanti ragazzi ancora oggi restano "indietro" in un mondo che sembra non avere spazio per loro.
- Comunitaria: per condividere quale società vogliamo abitare e come poterla costruire insieme, perché come stiamo insieme è una questione di giustizia sociale, che richiede la partecipazione attiva di ogni persona.

Don Dario Donei



INFORMAZIONI E CONTATTI

Don Dario Donei
cell. 347.6405627 (lasciare sms)
email: ddd.diocesi.pn@gmail.com

LUOGO

Tutti gli eventi si terranno presso la sala conferenze adiacente al **Santuario Madonna di Strada a Fanna, in via Padre Fedele**.
Lo spettacolo teatrale si terrà invece presso la Sala Eldorado, in via Maniago 2 a Fanna.

MOSTRA FOTOGRAFICA

L'accesso alla mostra è gratuito.
La sala sarà aperta per la visita durante tutti gli eventi organizzati, sabato 23 pomeriggio e domenica 24 dalle 9.00 alle 18.00.

Per scolaresche o gruppi parrocchiali

è possibile visitare la mostra anche durante la settimana in orari extra, previo accordo telefonico con l'organizzatore.

ISCRIZIONE TAVOLO DI COMUNITÀ

VENERDÌ 22 SETTEMBRE ORE 17.00-20.00:

è sufficiente inviare una mail o un sms (vedi sopra) scrivendo:
"nome e cognome, partecipo tavolo 22 settembre, ruolo sociale (es. insegnante, allenatore, genitore, catechista, animatore) e comune di residenza"



SANTUARIO MADONNA DI STRADA

Con il sostegno di



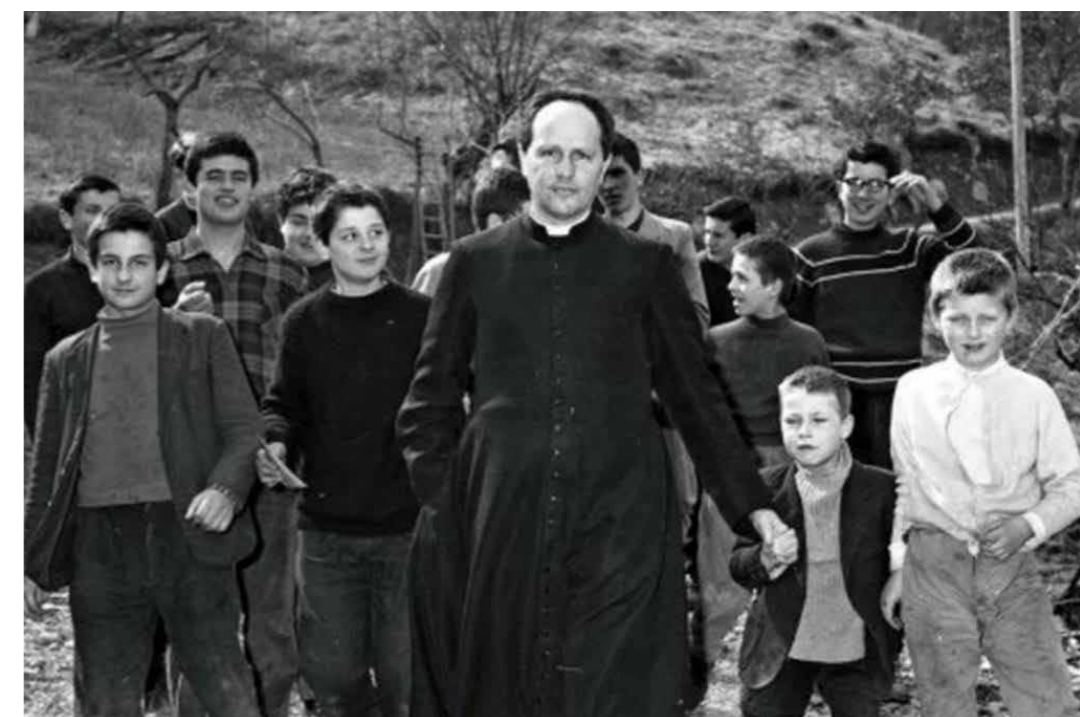
Diocesi di
Concordia-Pordenone



Con il patrocinio di



Percorso tematico su Don Lorenzo Milani (1923-1967)



"Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia"

Coordinatore del progetto: Don Dario Donei

DA VENERDÌ 22 A MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE

Barbiana il silenzio diventa voce

“...e neanche c'è motivo di considerarmi tarpato se sono quassù. La grandezza di una vita non si misura dalla grandezza del luogo in cui si è svolta, ma da tutt'altre cose.”

MOSTRA FOTOGRAFICA



Fondazione Don Lorenzo Milani Il percorso espositivo della mostra presenta la vita di don Lorenzo: la sua giovinezza, il seminario, l'arrivo a Barbiana, la nascita della scuola ed i suoi sviluppi. Le scene delle lezioni, delle discussioni intorno a un unico libro, dei momenti di vita comune, si susseguono con la forza che il linguaggio universale delle immagini offre. **Gli scatti** si concentrano soprattutto sugli anni trascorsi a Barbiana, il luogo, i volti e le atmosfere che don Lorenzo Milani trovò in quel pezzo di mondo ai margini della società. **Le frasi** di don Lorenzo in calce ad ogni pannello danno voce e risalto all'esperienza educativa, scolastica e religiosa che si è svolta a Barbiana, alla parte più innovativa del suo pensiero.

Il titolo **“Barbiana: il silenzio diventa voce”** è emblematico per una realtà in cui dal silenzio del non sapere, i figli dei poveri e degli emarginati hanno acquisito la consapevolezza che il sapere e la parola rendono uguali. Un “silenzio” depositario di una cultura non scritta, che si tramanda di generazione in generazione e che non emerge mai, dato che gli ultimi non scrivono libri, non fanno convegni, non tengono conferenze. Una condizione che purtroppo perdura anche oggi, infatti gli insopportabili silenzi dell'ignoranza e dell'indifferenza hanno solo cambiato località e colore della pelle, ma esistono ancora.

A Barbiana quel silenzio si è fatto voce. Ha fatto emergere un messaggio forte che è stato capace di parlare molto lontano sia come tempo che come luogo e che ancora oggi continua a muovere, a commuovere, ad esaltare o a urtare.

SABATO 23 SETTEMBRE, ore 16.00

Conoscere don Lorenzo Milani

“A noi si è dedicato come solo un maestro, fratello, padre sa fare. Ed educato a stare con la classe degli ultimi, a non dimenticarci della umanità bisognosa, a tenere a bada il nostro egoismo e a studiare con e per gli altri” (Lettera a Papa Francesco di Michele Gesualdi)

INCONTRO PUBBLICO CON INNOCENTE PESSINA

Avvicinarsi a don Lorenzo Milani per conoscere la sua storia e i suoi insegnamenti: chi è, cosa ha fatto, cosa ha detto, come è vissuto, quali insegnamenti ha lasciato, perché conoscerlo come credenti ma anche come cittadini, perché la sua vita continua a provocarci a 50 anni dalla sua morte. Lo facciamo attraverso la testimonianza di chi si è appassionato alla sua vita e ai suoi testi: **Innocente Pessina**, rappresentante per la **Fondazione Don Milani**, insegnante ed ex-preside del Liceo Classico Berchet di Milano.

VENERDÌ 22 SETTEMBRE, ore 17.00-20.00

Dalla parte di chi resta indietro

“se si perde loro, i ragazzi più difficili, la scuola non è più scuola, è un ospedale che cura i sani e respinge i malati”.

TAVOLO DI COMUNITÀ

Insieme ai progetti “Progredire” e “Non uno di meno”

Don Lorenzo Milani ha saputo leggere e interpretare nel secondo dopoguerra italiano i comportamenti civili e religiosi dei ragazzi che incontrava: si è messo dal loro punto di vista per imparare e comprendere cosa vivevano, da quali problemi erano coinvolti, di cosa avevano bisogno per crescere come cittadini e credenti. Si è schierato da adulto dalla loro parte perché diventassero adulti coscienti e consapevoli, capaci di fare delle scelte veramente libere.

Anche oggi abbiamo bisogno di uno sguardo umile per imparare che cosa sia più essenziale nell'educazione dei ragazzi, abbiamo bisogno di farlo insieme tra adulti appartenenti ad ambiti e competenze differenti, per imparare insieme, perché i ragazzi sono sempre gli stessi anche se fanno tante cose differenti, e perché non sono solo figli dei loro genitori ma anche di un territorio, di una comunità e di una cultura che può ostacolare, restare disinteressata, sfruttare o favorire la loro formazione e crescita.

L'obiettivo di questo incontro è mettere insieme diversi soggetti ecclesiali e laici appartenenti al territorio maniaghese o che operano in esso, per confrontarci, condividere letture, farci domande, orientare i nostri atteggiamenti educativi, guardare quali orizzonti aspettano i nostri ragazzi. Obiettivi specifici:

1. Imparare a confrontarci su tematiche educative a partire dai tanti punti di vista rappresentati dai partecipanti (scuola, parrocchia, ambito sociale, amministratori, sport, ...);
2. Individuare dei punti condivisi da approfondire e considerare, ciascuno nel proprio ambito specifico.
3. Rilanciare un possibile lavoro permanente di rete nel territorio del maniaghese su tematiche educative riguardanti i ragazzi in età scolare.

La proposta: Nella prima parte ci domanderemo: cosa porta disagio nella vita dei ragazzi e quali risorse è necessario attivare. Lo faremo stimolati da due progetti:

- “Prog.Re.Di.R.E.” già attivo nel maniaghese per la prevenzione della dispersione scolastica;
- *Scuola SMaC “Non uno di meno”* di Trieste che aiuta i ragazzi che hanno già abbandonato la scuola a reinserirsi.

Nella seconda parte ci divideremo in alcuni gruppi di lavoro per discutere insieme alcune domande e prospettive di lavoro con i ragazzi a partire dagli stimoli ricevuti e dalle esperienze/competenze di cui ciascuno è portatore, secondo gli obiettivi precedentemente esposti.

NB: È RICHIESTA ISCRIZIONE, VEDI INFO E CONTATTI



MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE, ore 20.30

Fare comunità, sviluppare comunità

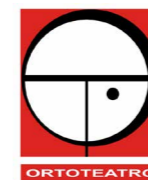
“La scuola siede fra passato e futuro e deve averli presenti entrambi. È l'arte delicata di condurre i ragazzi su un filo di rasoio: da un lato formare il loro senso della legalità, dall'altro la volontà di leggi migliori cioè di senso politico”.

INCONTRO PUBBLICO CON FRANCESCO STOPPA E LUCIANO GALLO

Don Lorenzo ha educato i ragazzi di uno sperduto borgo di montagna perché diventassero cittadini consapevoli e responsabili nel mondo. Il percorso educativo che ha creato nasceva da una lettura della realtà dei ragazzi (il loro punto di partenza di semianalfabetismo) ma anche da una conoscenza molto profonda della società nella quale si sarebbero dovuti inserire, dei compiti che gli sarebbero stati chiesti, delle sfide che avrebbero incontrato, dei diritti per cui avrebbero potuto lottare. **La scuola di Barbiana resta un percorso a suo modo inimitabile, ma ci provoca nel riconoscere che senza un'idea di comunità e società civile è difficile educare. Rifletteremo in questa occasione sui processi di sviluppo di una comunità e su possibili percorsi che la possono accompagnare e stimolare.**

- **Francesco Stoppa**, analista, lavora presso il Dipartimento di salute mentale di Pordenone, dove coordina il progetto di comunità «Genius loci».
- **Luciano Gallo** è attualmente direttore generale dell'U.T.I. delle Valli e delle dolomiti friulane, docente al master “Governo delle reti e sviluppo locale”

VENERDÌ 29 SETTEMBRE, Sala Eldorado (Fanna, via Maniago 2), ore 20.30



Quando non hai capito chiedi sempre: don Lorenzo Milani

“Quando avete buttato nel mondo d'oggi un ragazzo senza istruzione, avete buttato in cielo un passerotto senza ali”

SPETTACOLO TEATRALE

con Fabio Scaramucci e Federica Guerra e con la musica dal vivo di Fabio Mazza, regia di Fabio Scaramucci. DURATA: 70 minuti ENTRATA LIBERA

Due attori al leggio, supportati dalle musiche dal vivo e da video proiezioni, raccontano la vita straordinaria di un uomo comune come Don Milani. E interpretano i suoi scritti, prendendo spunto da “Lettera alla madre”, “Lettera a una professoressa”, “Lettera ai cappellani militari” e “Lettera ai giudici”. Don Lorenzo Milani è stata una delle figure più significative della chiesa cattolica del dopoguerra. Nel 1954 in una giornata piovosa di dicembre, arrivò a Barbiana, dove l'arcivescovo Florit di Firenze l'aveva allontanato per punizione dalla parrocchia San Donato di Calenzano. Nel paesino toscano che sarebbe diventato la sua casa, il giovane sacerdote nato a Firenze in una famiglia altoborghese, appassionato di letteratura e musica classica inventava un nuovo modo di insegnare: la cultura come riscatto per i figli dei contadini e degli operai, la non violenza come pratica di vita. **Che resta oggi del priore di Barbiana, il prete di famiglia ebrea, esiliato in una parrocchia sperduta del Mugello, perseguitato dal Sant'Offizio per i suoi libri anticonformisti, morto a quarantaquattro anni?**